Sede legale via del Faggio 8, 96100 Siracusa – C.F. 93056770899 - tel 328 8857092 - info@naturasicula.it - www.naturasicula.it

LA FAUNA DI ELORO

L'area di riferimento è in territorio di Noto (SR) ed è la zona costiera compresa tra i resti archeologici dell'antica città di Eloro e gli impianti di un noto hotel del Lido di Noto.

A livello faunistico l'area ha una valenza pari a quella della Riserva Naturale Orientata "Oasi Faunistica di Vendicari", con la quale confina a nord e della quale è la naturale prosecuzione settentrionale. Un corridoio ecologico lungo un chilometro ed esteso circa 170 ettari.

In riferimento alla mammalofauna, Eloro è una delle poche aree costiere in cui vive l'Istrice (*Hystrix cristata*), animale di abitudini crepuscolari. Sempre al tramonto, è attivo il Riccio (*Erinacaeus europaeus*), specie insettivora dalle elevate capacità olfattive. Si tenga presente che il Riccio che vive sugli Iblei appartiene alla sottospecie "consolei", dal ventre bianco e più piccola rispetto alla specie tipica. Il mammifero più grande è la Volpe (*Vulpes vulpes*). Recenti studi basati sugli escrementi hanno dimostrato che l'animale è alquanto opportunista perché, per non stancarsi a predare, si accontenta spesso di mangiare frutti, insetti, chiocciole e topi facilmente reperibili. La volpe e il Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) sono assai numerosi e facili da avvistare. Il Coniglio selvatico di quest'area appartiene alla sottospecie iblea "huxlei". Più carnivora della Volpe è la Donnola (*Mustela nivalis*), piccolo mustelide visibile per pochi secondi quando esce dai muri a secco o dai ruderi per catturare topi, uccelletti e giovani conigli. Tra i roditori, ci sono il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il Ratto nero (*Rattus rattus frugivorus*) e il Topolino delle case (*Mus dumesticus*), l'Arvicola di Savi (*Pitymys savii*), il Mustiolo (*Suncus etruscus*).

Numerosi i pipistrelli visibili al tramonto, appartenenti a non meno di 6 specie diverse.

La classe degli Anfibi è rappresentata da quattro specie di Anuri: il Discoglosso dipinto, la Rana verde, il Rospo comune e il Rospo verde, alofilo e molto più raro del Rospo comune. Il Discoglosso dipinto (*Discoglossus pictus pictus*) è un endemismo siculo-maghrebino in grado di allontanarsi dall'acqua celandosi sotto tappeti di foglie, grossi massi e ovunque si mantenga un minimo di umidità. In passato in Sicilia sono stati fatti prelievi massicci per studi di embriologia.

Il mondo dei rettili è occupato dalle specie più xerofile e termofile. Tra gli Squamati si riscontra il Geco comune o Tarantola mauritanica (*Tarentola mauritanica mauritanica*) e l'Emidattilo (*Hemidactylus turcis turcis*). Due specie di lucertole, l'endemica Lucertola siciliana (*Podarcis wagleriana wagleriana*) e la Lucertola campestre (*Podarcis sicula sicula*) si incontrano facilmente mentre si riscaldano al sole. La competizione ecologica è notevole, tanto che dove vive una viene spesso esclusa l'altra. Meno frequente è il Ramarro (*Lacerta viridis chloronata*), grossa lucertola il cui maschio, in primavera, assume un intenso colore blu sotto la gola. Curioso è l'incontro con il Gongilo ocellato (*Chalcides ocellatus tiligugu*), animale somigliante ad una grossa lucertola dai movimenti serpentiformi. Usa le quattro zampe solo per movimenti lenti. Il Gongilo è attivo solo quando il sole è veramente infuocato. Tra i serpenti il più veloce e frequente è il Biacco del carbonaio (*Coluber viridiflavus xanthurus*). La sua livrea è uniformemente nera negli adulti, da cui il sinonimo Milord, e grigia nei giovani. Altrettanto frequente è l'elegante Colubro leopardino (*Elaphe situla*). Nonostante l'area iblea sia l'unica parte della Sicilia in cui si trovi questa specie, la popolazione non ha subito flessioni.

Per la vicina presenza dei pantani di Vendicari, di un canale di bonifica e della foce del fiume Tellaro, il gruppo di Vertebrati più rappresentato è quello degli Uccelli. Con la fine di

ottobre la zona è attraversata da numerose anatre. Da marzo a maggio, quando la migrazione primaverile induce gli uccelli in rapida risalita dall'Africa all'Europa per raggiungere le aree di nidificazione, passano gruppi di Garzette, Spatole, Aironi cenerini, Fenicotteri, Marzaiole e tutte quelle specie che sostano a Vendicari ma devono riprodursi in aree più fresche. Anche il mare offre la possibilità di interessanti osservazioni: il Cormorano e il Martin pescatore spiccano il volo e si tuffano a pochi metri di distanza dalla costa per pescare; altrettanto fanno le Sule.

Specie rupestre nidificante di Eloro è il Passero solitario (*Monticola solitarius*), il cui maschio ha l'abitudine di esibire il melodioso verso dalla roccia alta. L'alta scogliera è frequentata anche dai comuni Colombi selvatici, che vivono numerosi in buchi e anfratti. Tra la macchia mediterranea si incontrano specie residenti come la Cappellaccia (*Galerida cristata*), dal caratteristico ciuffo sul capo, l'Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), facilmente riconoscibile per la palpebra rossa attorno alla pupilla, il Cardellino (*Carduelis carduelis*), particolarmente ghiotto di semi di cardo, il raro e piccolissimo Beccamoschino (*Cisticola juncidis*), udibile per il suo monotono verso che suona come uno "nzi nzi", e il Saltimpalo (*Saxicola torquata*), così chiamato per l'abitudine di posarsi su paletti, rami alti o steli di ferula e avvistare gli insetti da ghermire rapidamente. La Cinciarella (*Parus caeruleus*) e la Cinciallegra (*Parus maior*) si incontrano lungo la costa perché sono uccelli molto attivi e insettivori. L'Upupa (*Upupa epops*) e il Pettirosso (*Erithacus rubecula*) sono avvistabili facilmente da ottobre ad aprile. L'upupa è specie migratrice che frequenta l'area d'inverno, e vi nidifica.

La costa di Eloro costituisce anche un punto di osservazione di rapaci diurni come il Gheppio (*Falco tinnunculus*), la Poiana (*Buteo buteo*), il Grillaio (*Falco naumanni*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), il Falco cuculo (*Falco vespertinus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Falco della regina (*Falco eleonorae*) e di rapaci notturni come l'Assiolo (*Otus scops*), il Barbagianni (*Tyto alba*) e il Gufo di palude (*Asio flammeus*).

Sfugge all'osservazione diretta il vasto gruppo di invertebrati che rappresentano la base ecologica per la vita dei vari ecosistemi. Per ovvie ragioni di sintesi, mi limito a citare solo alcune specie presenti sugli ambienti sabbiosi di Eloro. Sulla spiaggia più vicina al mare, inumidita dalle maree e dalle onde, si incontrano due piccoli crostacei fortemente legati ad ambienti umidi, e quindi bisognosi di tornare al mare durante le ore più calde: la Pulce di mare (*Talitrus saltator*) e il *Tylos latrellei*, che di giorno vive sotto i detriti algali per proteggersi dal sole. Tutta la zona sabbiosa , dall'antiduna fino alle dune fisse, è riccamente colonizzata da popolazioni di animali terrestri costieri. Il più comune è lo *Scarites laevigatus*, di color nero lucente, attivo di notte e predatore di *Talitrus* e *Tylos,* e due specie di cavallette attive di giorno e rintanate nella sabbia di notte, lo *Sphingonotus candidus* e l'*Acrotylus longipes*.

Gli invertebrati sono fondamentali per l'esistenza di qualsiasi ambiente naturale. Basti pensare che nella fauna terrestre il rapporto tra Invertebrati e Vertebrati è mediamente di 100 a 1; basti pensare al loro insostituibile ruolo nei processi di impollinazione; basti pensare che rappresentano il 99,99% della biomassa totale. Nessuna rete alimentare può essere conservata, nessun ecosistema può essere salvato, se non si garantisce la tutela degli Invertebrati.

Fabio Morreale
Guida naturalistica ed educatore ambientale
Presidente Natura Sicula onlus